

PALINGENESI

Improvvisamente riemergere ed ascendere,
scattando, verso le nubi
vedrai un giorno foreste
fossili e belve che giacquero
inserite ancor vive
in un remoto pliocene
che tu speravi estinto e irreversibile.

Elastiche e virulente
campeggeranno all'orizzonte a irridere
agli opifici che eressi
stoltamente sul suolo
dove i mammoth hanno ancora
diritto di transitare.

S'abbandonano a un sonno provvisorio
sotto pesanti coltri di detriti
gli eterni mostri umani, in abitacoli
non violati da luci sacrileghe
ma so che ritorneranno
un giorno tra noi gli invincibili
a rendere intrepide e vaste
le nostre timorose superfici.

Dolce sarà allora morire
squarciati dal loro transito
mentre crolleranno, travolte
le geometrie che il mio cuore non scelse
le dighe che non amai.

Sarà preda di Soli
ingiustamente sepolti il mio cielo
che ebbe costellazioni devastate
da greggi di divieti.

Come a un eroico banchetto
tripudieranno i divini
fuggiaschi dalla necropoli
abbracciando con gli arti possenti
la vita e i suoi frutti vietati.